

## DOCUMENTO PROGETTUALE

### 1. Premessa

Con l'Avviso pubblico n.1/2022 relativo alla presentazione di Domande di ammissione al finanziamento di progetti da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità, Investimento 1.3 - Housing temporaneo e stazioni di posta, finanziato dall'Unione europea – Next generation Eu, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dà avvio alla elaborazione/presentazione di progetti in coerenza con i principi e gli obblighi specifici del PNRR.

Gli obiettivi espressi nella Missione 5- Componente 2 nella declinazione contenuta nelle sottocomponenti e relative linee di investimento sono volti a favorire le attività di inclusione sociale di determinate categorie di soggetti fragili e vulnerabili come famiglie e bambini, anziani non autosufficienti, disabili e persone senza dimora. Nello specifico, si prevedono interventi di rafforzamento dei servizi a supporto delle famiglie in difficoltà; soluzioni alloggiative e dotazioni strumentali innovative rivolte alle persone anziane per garantire loro una vita autonoma e indipendente; servizi socio assistenziali domiciliari per favorire la deistituzionalizzazione; forme di sostegno agli operatori sociali per contrastare il fenomeno del burn out; iniziative di housing sociale di carattere sia temporaneo che definitivo.

E' interesse del Comune di Vicenza, che agisce quale capofila dell'Ambito Territoriale Sociale Ven-06\_Vicenza, presentare un progetto anche sulla linea di attività a favore della realizzazione di housing temporaneo (1.3.1) attraverso la coprogettazione ai sensi dell'art. 57 del CTS decreto legislativo n. 117 del 2017 e delle Linee guida approvate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con decreto n. 72 del 31 marzo 2021

Nello specifico, si evidenzia che la misura prevede interventi di rafforzamento dei servizi a supporto e iniziative di housing sociale di carattere sia temporaneo che definitivo.

Come richiamato nell'Avviso n. 1/2022, la linea di attività ha l'obiettivo di creare un sistema di accoglienza per le persone e i nuclei in condizioni di elevata marginalità sociale per le quali si attiva un percorso di autonomia attraverso un progetto personalizzato all'interno delle stesse strutture di accoglienza. Alla soluzione alloggiativa, viene affiancato un progetto personalizzato, volto al superamento dell'emergenza, con l'obiettivo di favorire percorsi di autonomia e rafforzamento delle risorse personali.

Si evidenzia in proposito che, in conformità a quanto previsto dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023, i servizi per la povertà e la marginalità estrema devono, infatti, creare le basi per superare approcci di carattere preminentemente emergenziale in favore di approcci maggiormente strutturati. È proprio in quest'ultima tipologia che rientrano i cosiddetti approcci housing led ed housing first, i quali assumono il rapido reinserimento in un'abitazione come punto di partenza affinché i senza dimora possano avviare un percorso di inclusione sociale. Punto essenziale di divergenza rispetto ai servizi emergenziali è la cosiddetta pratica della "presa in carico": partendo dal riconoscimento del bisogno del soggetto e dal mandato istituzionale ad un operatore sociale, si declina un progetto mirato a potenziare le capacità della persona affinché esca dalla condizione di disagio e riprenda il controllo della propria vita e l'autonomia. In quest'ottica,

peraltro, si darà corso anche ad una specifica progettualità per i servizi e gli interventi a bassa soglia o di riduzione del danno che possono essere concepiti in una logica non solo emergenziale.

A tal fine, conformemente a quanto indicato nel Piano Operativo approvato con Decreto Direttoriale n. 450 del 9/12/2021:

i progetti devono seguire le indicazioni delle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia del 5 novembre 2015, nelle quali, ove non diversamente specificato, con housing first si intendono anche i progetti housing led.

I progetti

- **nella componente investimenti** devono, ove possibile, privilegiare la realizzazione di alloggi diffusi di piccola dimensione (composti da 2-4 appartamenti rivolti a circa 10-15 persone) nel territorio, possibilmente vicini a spazi collettivi e luoghi di vita cittadina; nel caso di riconversione di tradizionali strutture di accoglienza prevedere: minialloggi e convivenze per un numero limitato di persone con spazi e servizi comuni; alloggi per comunità a spazi condivisi per persone non in grado nel breve, medio o lungo periodo di mantenere una sistemazione autonoma (cfr, par. 2.9.2 delle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia); strutture di accoglienza post-acuzie per le dimissioni protette per persone prive di alloggio;
- **nella componente gestionale**, fatto salvo che per la durata dello stesso e il target, devono essere volti ad assicurare quanto richiamato nella Scheda Housing first, elaborata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali congiuntamente con la Fiospd, parte integrante al presente documento e a cui si rimanda. La linea di attività Housing First (1.3.1), prevede il finanziamento di € 500.000,00 in conto capitale (componente investimento) e di € 180.000,00 per la componente gestionale.

La durata del progetto è di tre anni e si propone di garantire assistenza alloggiativa temporanea fino a 24 mesi .

I beneficiari possono essere persone e nuclei in condizione di elevata marginalità, diversamente da quanto previsto nelle Linee di indirizzo.

Nell'articolazione della Proposta Progettuale gli ETS dovranno definire quali delle azioni (A1, A2, A3, A4) intendono realizzare, le modalità e le risorse disponibili. Le azioni possono essere realizzate tutte o solo alcune.

1.3.1-Housing temporaneo	
Azioni	Attività
A – Assistenza alloggiativa temporanea	A.1 – Realizzazione di alloggi/strutture di accoglienza finalizzati al reinserimento e all'autonomia (housing led, housing first)
	A.2 – Sviluppo di un sistema di presa in carico anche attraverso equipe multiprofessionali e lavoro di comunità
	A.3 – Realizzazione di strutture di accoglienza post-acuzie h24 per persone senza dimora in condizioni di fragilità fisica o in salute fortemente compromesse dalla vita di strada, che abbiano subito ricoveri ospedalieri, interventi chirurgici, cui dedicare i servizi di dimissione protette di cui alla componente 1.1.3
	A.4 – Sviluppo, anche con il supporto del terzo settore, di agenzie sociali per l'affitto (Social Rental Agency) per la mediazione degli affitti privati
<b>Target di beneficiari</b>	Individui singoli o nuclei familiari in condizione di povertà estrema o senza dimora

## **2. Finalità, valori e obiettivi generali**

Il progetto intende rafforzare il sistema integrato di accoglienza rivolto alle persone senza dimora residenti nei Comuni dell'ATS secondo gli 8 principi guida europei.

Si rimanda a tal fine a quanto specificato nella già citata Scheda Housing first, elaborata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali congiuntamente con la Fiospd, parte integrante al presente documento-

## **3. Attività previste**

Gli ETS interessati alla co-progettazione dovranno garantire:

la disponibilità di alloggi dove realizzare l'intervento e il vincolo per la destinazione d'uso;

la disponibilità a gestire direttamente i lavori di riattamento e ristrutturazione garantendo il rispetto dei principi di rendicontazione previsti dall'Avviso n.1/2022 e dai Regolamenti Europei e nazionali nello stesso richiamati;

la capacità gestionale, amministrativa e tecnica per la gestione del progetto inclusa la parte relativa alla gestione dei progetti di accompagnamento e di raccordo con i servizi territoriali per tutta la durata dell'intervento;

la capacità di potersi dotare di personale e di strumenti in misura idonea a gestire l'impegno a lavorare con le persone per tutto il tempo necessario all'acquisizione dell'autonomia sostenibile, costruendo un sistema organizzativo stabile;

gli strumenti per sostenere la persona nel recuperare le relazioni sociali con la comunità di riferimento seguendo un approccio al Recovery e intervenendo con azioni di mediazione sociale ed educativa di comunità valorizzando la partecipazione diretta dei beneficiari.

Il Comune di Vicenza, quale capofila dell'ATS, garantisce:

le risorse economiche previste per la realizzazione della linea di attività che saranno anticipate agli ETS sulla base della rendicontazione economica e qualitativa presentata secondo i tempi previsti dal Progetto ;

il supporto dei propri operatori per l'individuazione dei beneficiari e per la definizione degli obiettivi intermedi e finali (milestone) così come previsto dall'Avviso n.1/2022.

Per la realizzazione dell'intervento si prevede la costituzione di una équipe integrata multi professionale di operatori del Comune di Vicenza e degli ETS.

Le risorse per la realizzazione delle attività potranno essere integrate da altre specifiche progettualità, fermo restando il divieto del doppio finanziamento, ossia che il medesimo costo di un intervento possa essere rimborsato due volte a valere su fonti di finanziamento pubbliche anche di natura diversa.